Dichiarazione della Tass

In caso di invasione l'URSS aiuterà Cipro

Intensa attività diplomatica a Atene - Il ministro degli Esteri cipriota andrà a Mosca

Dalla nostra redazione

MOSCA, 16.

L'Unione Sovietica aiuterà militarmente la Repubblica cipriota a difendere la propria indipendenza, se il territorio dell'isola sarà invaso da forze armate straniere: i colloqui sull'entità di questo aiuto, possono cominciare immediatamente.

In questo senso, il governo di Mosca ha risposto ad un appello del Presidente Makarios, che chiedeva il concorso militare sovietico per difendere Cipro da una eventuale invasione turca. Il governo dell'URSS, oltre che rispondere positivamente a quello cipriota, ha reso pubblica la decisione attraverso una dichiarazione ufficiale destinata ad avvertire l'opinione pubblica mondiale ed i governi interessati, sulle gravi conseguenze internazionali che potrebbero derivare da un'aggressione armata contro Cipro.

« Di fronte all'immediato pericolo di invasione da parte di forze armate straniere che grava su Cipro — afferma la dichiarazione sovietica — il Presidente Makarios ha rivolto al governo sovietico una richiesta di aiuto militare, in difesa della sovranità e dell'indipendenza della Repubblica Cipriota ». Dopo questa informazione, che precisa le ragioni della decisione sovietica, la dichiarazione annota tutti i passi diplomatici compiuti dal governo di Mosca per una soluzione della crisi cipriota che ne consolidasse l'indipendenza nell'interesse delle due comunità dell'isola, quella greca e quella turca.

L'ultimo di questi passi, come si ricorderà, fu compiuto personalmente dal primo ministro Krusciov, che il 9 agosto indirizzò ai governi interessati, compreso quello turco, un suo messaggio nel quale veniva sollevato il problema del rispetto dell'indipendenza e dell'integrità territoriale di Cipro, come una questione di fondamentale importanza per il mantenimento della pace nel Mediterraneo e nel mondo.

Qualche giorno dopo, anzichè accogliere l'invito alla riflessione lanciato dal governo sovietico, il governo turco aggravò i suoi attacchi, minacciando apertamente uno sbarco militare sul territorio dell'isola. « Il governo sovietico — dice a questo punto la dichiarazione — impiegherà tutti i suoi sforzi affinchè sia raggiunta una pacifica soluzione del problema cipriota nell'interesse delle comunità greca e turca, nell'interesse dell'indipendenza e dell'integrità del territorio dell'isola. Tuttavia, se lo sviluppo degli avvenimenti continuasse ad avere la stessa direzione, e dovesse sfociare in un'invasione del territorio di Cipro, l'Unione Sovietica non potrà restare a guardare ».

Sulla situazione a Cipro, sulle responsabilità della Turchia e dei suoi alleati atlantici, America e Inghilterra in particolare è intervenuto oggi il premier sovietico Krusciov parlando a Frunze, capitale della Khirghisia. La Turchia, ha detto tra l'altro Krusciov trattando della situazione internazionale al termine di un discorso dedicato allo sviluppo economico della repubblica khirghisa, ha attaccato il territorio di Cipro godendo della complicità delle forze dell'imperialismo.

Rilevando che la Turchia è membro della NATO e in quanto tale esprime praticamente la politica di quel blocco aggressivo, il premier sovietico ha aggiunto: « Tutto prova che i fili segreti del complotto imperialista contro Cipro, dell'aggressione contro Cipro, partono da Washington e da Londra. Ravvivando le contraddizioni tra le due nazionalità cipriote, quella greca e quella turca, gli imperialisti hanno cercato il pretesto per una nuova occupazione di Cipro, e a questo fine hanno spinto avanti la Turchia ».

Qual è il punto di vista sovietico nei confronti della crisi interna cipriota?

A questo proposito Krusciov ha affermato che la via della pace nell'isola è semplice e chiara: bisogna impedire le interferenze straniere negli affari interni dell'isola, impedire che vengano accresciute le discordie intestine. Per arrivare a questo, bisogna che gli inglesi ritirino le loro forze armate dall'isola e che la Turchia rispetti la sovranità della repubblica ed i diritti dei ciprioti. Soltanto allora i ciprioti, greci e turchi, potranno fraternamente risolvere tra loro i problemi di comune interesse, perchè operai e contadini, greci o turchi che siano, non hanno bisogno di conflitti per mettersi d'accordo

« Con la Turchia — ha proseguito Krusciov — noi siamo vicini di casa e molto facciamo perchè i nostri rapporti siano buoni. L'Unione Sovietica desidera che in questa zona regnino la pace e la tranquillità. Ma l'Unione Sovietica non può restare indifferente davanti allo spettacolo di un conflitto che si svilupperebbe vicino alle sue frontiere e che minaccerebbe la sicurezza del paese. L'Unione Sovietica inoltre non può restare indifferente alle minacce portate contro la sicurezza di uno stato amico Per questo noi vorremmo avvertire il governo turco che i suoi bombardieri non possono impunemente gettare bombe su Cipro, uccidendo le popolazioni cipriote, vecchi, donne e bambini I dirigenti turchi non debbono dimenticare questa massima: non fare agli altri mai quello che non vuoi sia fatto a te stesso ».

Concludendo Krusciov ha detto che l'Unione Sovietica vuole la pace e dedicherà tutti i suoi sforzi per prevenire la guerra: pace, disarmo e coesistenza pacifica, rimangono, ha detto Krusciov, gli obiettivi fondamentali della politica estera dell'Unione Sovietica.

Augusto Pancaldi

Intervista al noto editore inglese

Krusciov a Thomson: Sì alle ispezioni se c'è il disarmo

L'URSS sarebbe anche favorevole a una conferenza al vertice per il principio del 1965 e al bando delle armi nucleari

LONDRA, 16.

Il *Sunday Times* pubblica oggi un'ampia intervista del suo editore, lord Thomson, con il presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS, Nikita Krusciov. La intervista, che occupa una intera pagina del giornale, l'undicesima, è presentata e accompagnata in apertura di prima pagina da un servizio di David Leitch, il giornalista che accompagnava lord Thomson. L'incontro con il premier sovietico ha avuto luogo a bordo del treno speciale di cui Krusciov si serviva per visitare le terre vergini del Khazakhstan, e il servizio è datato da Tzelinograd, capoluogo della regione. Lord Thomson e il giornalista del *Sunday Times* hanno trascorso con il primo ministro dell'URSS la intera giornata, accompagnandolo nella visita alla azienda agricola statale di Karakolsk. Con Krusciov viaggiavano il direttore della *Pravda*, Satiukov, e il direttore delle *Isvestia*, Agiubei, che sono stati presenti al colloquio con lord Thomson, durato tre ore, nella vettura ristorante del treno speciale.

Particolare interesse presentano, nel contesto della intervista, le risposte di Krusciov alle domande relative al disarmo. Il premier sovietico ha detto in sostanza che il suo governo accoglierebbe con favore una eventuale iniziativa anglo-americana (ipotizzata da Thomson) per una conferenza al vertice — da tenersi al principio del 1965 — intesa a raggiungere un accordo sulla base di un impegno generale a non impiegare armi nucleari in un eventuale conflitto. Tuttavia — ha fatto osservare Krusciov — un tale accordo non risolverebbe veramente il problema, perchè il belligerante che dovesse trovarsi infine con le spalle al muro difficilmente l'osserverebbe. L'unica soluzione sicura è un accordo per il disarmo. Nondimeno, il bando delle armi nucleari costituirebbe un passo avanti, e l'URSS sarebbe favorevole; Krusciov ha aggiunto che alla conferenza al vertice suggerita da lord Thomson dovrebbe partecipare anche la Francia.

Una risposta molto chiara e rilevante è stata data da Krusciov, quando Thomson ha risollevato la questione delle ispezioni: « Gli occidentali credono — ha detto l'editore inglese — che ogni reale progresso (verso un accordo sul disarmo) è stato impedito dalla riluttanza dell'Unione Sovietica ad accogliere il principio di libere ispezioni sul proprio territorio. C'è speranza di un progresso? ».

Krusciov ha dichiarato: «Permetteremmo libere ispezioni del nostro territorio sulla base di un accordo per il disarmo. Ci opponiamo finchè tale accordo non esiste ». E ha aggiunto: « Se facciamo un accordo sul disarmo e cominciamo realmente ad attuare il disarmo, noi permetteremo le ispezioni come parte di un programma specifico; e ispezioni molto minuziose, anche, così che nessuno possa barare! ».

Alla domanda, se tale questione non possa essere discussa alla conferenza al vertice suggerita da lord Thomson, il premier sovietico ha risposto: « Indubbiamente ».

Una parte considerevole della intervista è stata dedicata ai rapporti fra URSS e Gran Bretagna, che Krusciov considera buoni e bene avviati. Al riguardo lord Thomson ha suggerito che l'URSS lanci un prestito in Gran Bretagna, per investire nell'acquisto di prodotti britannici. Il primo ministro sovietico si è detto interessato alla proposta, e ha indicato come più probabile, fra le cifre proposte dall'intervistatore, quella di un miliardo di sterline (1750 miliardi di lire italiane). Ha aggiunto che l'URSS è interessata all'acquisto di beni strumentali, ma non di beni di consumo.

Altri argomenti toccati nell'intervista sono stati Cipro, il Vietnam, le elezioni americane. Sull'ultima questione Krusciov non ha voluto pronunciarsi, per non aver l'aria di interferire. Ha detto però che l'azione aggressiva degli Stati Uniti nel Vietnam non fa onore a Johnson e si colloca piuttosto sulla linea di Foster Dulles. Il primo ministro ha riaffermato per Cipro il principio della autodeterminazione. Infine, ha dichiarato che il miglioramento dei rapporti fra Romania e alcuni paesi capitalisti non nuoce affatto ai rapporti interni del sistema socialista, che egualmente non sono affetti dal miglioramento delle relazioni fra la stessa URSS e i paesi occidentali.

VENT' ANNI FA LO SBARCO IN PROVENZA

PARIGI, — Il generale De Gaulle ha concluso sabato sera le visite sulle coste della Provenza in occasione delle celebrazioni del ventesimo anniversario dello sbarco degli alleati. Nei suoi discorsi De Gaulle ha fra l'altro reso un caloroso omaggio ai generali e agli ammiragli americani e inglesi che parteciparono all'operazione. Nella foto: De Gaulle depone una corona davanti al monumento che a La Nartelle ricorda lo sbarco del nono reggimento di fanteria marocchina, avvenuto nell'agosto del 1944

Spagna

Giovane scozzese arrestato come dinamitardo

MADRID, 16

Le autorità spagnole hanno annunciato oggi di aver tratto in arresto un giovane scozzese, Stuart Cristie, di 18 anni, accusato di essere in possesso di esplosivo al plastico ed altro materiale atto alla fabbricazione di ordigni esplosivi.

In un comunicato ufficiale alla stampa, il governo spagnolo afferma che il giovane era entrato in Spagna da un posto di frontiera della Catalogna il 1. agosto scorso ed era riuscito a raggiungere Madrid facendosi dare dei passaggi su automobili private, per sfuggire così ad eventuali controlli di pattuglie della polizia.

Nel comunicato si afferma che oltre a cinque pacchetti di esplosivo al plastico il giovane è stato trovato in possesso di due detonatori elettrici, cinque detonatori a pressione ed altro materiale.

Le autorità governative spagnole hanno aggiunto che il Cristie, sottoposto ad interrogatorio da parte della polizia, ha affermato che nella capitale spagnola egli si sarebbe dovuto incontrare con « elementi terroristici iberici ».

Oltre al Cristie, la polizia ha tratto in arresto un falegname spagnolo di 40 anni, Fernando Carballo Blanco, il quale è stato descritto ufficialmente come « complice dello scozzese ».

Moglie di un diplomatico italiano

Disarma il ladro armato di pugnale

BELGRADO, 16.

La signora Rosolina Brigante Colonna, moglie del consigliere Valerio Brigante Colonna, addetto all'ambasciata d'Italia a Teheran, che sta trascorrendo un periodo di vacanza a Portorose, nella zona « B » dell'Istria amministrata dalla Jugoslavia, ha messo in fuga un individuo penetrato la notte scorsa nella sua camera, presumibilmente a scopo di furto, dopo aver ingaggiato con lui una furibonda colluttazione.

Nella lotta, la signora Brigante Colonna ha riportato ferite alle mani, inferitele dall'uomo, prima che questo venisse disarmato dalla stessa aggredita.

L'episodio è accaduto nell'albergo « Santa Lucia », dove la signora alloggia con i suoi tre bambini. Intorno all'una di notte, quando ormai tutti gli ospiti erano immersi nel sonno, Radovan Daras, un giovane jugoslavo da poco immigrato in Istria, eludendo la vigilanza del portiere, è riuscito a salire fino al terzo piano e ad introdursi nella camera della signora.

Poi si è messo a frugare febbrilmente nei cassetti e nelle valigie, ma il rumore provocato dalla caduta di un oggetto spostato ha svegliato la donna

Brandendo minacciosamente un pugnale, l'uomo ha intimato alla signora Brigante Colonna di « non aprire bocca », ma la donna, per tutta risposta, lo ha affrontato risolutamente riuscendo alla fine a disarmarlo e a metterlo in fuga. Il giovane jugoslavo è stato arrestato,

San Paolo

Sanguinosa repressione in un carcere brasiliano

La polizia spara: 12 morti e cento feriti
Disperata rivolta di oltre 500 detenuti

SAN PAOLO, 16

Una disperata rivolta di oltre 500 detenuti, fra cui numerose donne, è stata soffocata nel sangue in un carcere di San Paolo del Brasile. Secondo le prime informazioni i detenuti avrebbero tentato una evasione in massa, riuscendo a immobilizzare gli agenti di custodia e guadagnando, quindi, attraverso i vari rami del carcere, il piazzale principale dove sono situati i cancelli di uscita. A questo punto, secondo alcune fonti non ufficiali, la polizia avrebbe aperto il fuoco con raffiche di mitra, uccidendo 12 detenuti e ferendone un centinaio. Altre fonti, fra cui un quotidiano di San Paolo, affermano invece che i cadaveri raccolti dopo la sommossa sarebbero soltanto due.

La rivolta è scoppiata nel penitenziario di Carambiru durante la notte di ieri. I detenuti si sono ribellati contro le misure disciplinari del carcere, da essi definito « infernale ». Secondo la polizia la sommossa sarebbe stata organizzata da gruppi di « agitatori », alloggiati nel padiglione centrale dell'edificio, che ospita detenuti comuni. Gli oltre cinquecento detenuti avrebbero seguito gli ordini dei « capi », provocando così la spietata repressione.

Krusciov visiterà la Cecoslovacchia entro il mese

MOSCA, 16

Krusciov guiderà una delegazione del Partito comunista e del governo dell'URSS, che si recherà in visita in Cecoslovacchia verso la fine di agosto. Ne dà notizia l'agenzia TASS precisando che il viaggio avverrà su invito del comitato centrale del Partito comunista cecoslovacco e del governo di Praga. La delegazione sovietica assisterà, tra l'altro, alle cerimonie indette per il ventesimo anniversario dell'insurrezione nazionale in Slovacchia.

In questi ultimi mesi, il Primo Ministro sovietico ha visitato l'Egitto, i paesi scandinavi e la Polonia.

Contrasti tra Atene e Cipro?

ATENE, 16.

L'attività diplomatica attorno alla questione cipriota si è fatta in questi ultimi giorni particolarmente intensa. La dichiarazione del governo sovietico — secondo cui Mosca non rimarrebbe indifferente ad una invasione armata di Cipro e presterebbe aiuto al governo dell'isola — ha avuto l'effetto di frenare la tendenza di alcuni circoli di Ankara a bruciare le tappe di una azione militare. Si ha tuttavia l'impressione che una soluzione sia ancora lontana.

Non pare, infatti, che il governo di Cipro sia disposto ad accogliere le proposte che, stando alle indiscrezioni trapelate, il governo di Atene avrebbe formulato e che consisterebbero nella annessione di Cipro alla Grecia dietro impegno a permettere la istallazione nell'isola di una grande base militare della Nato nella quale stazionerebbero, tra gli altri, importanti contingenti turchi. Vi è ragione di credere che il ministro degli Esteri cipriota, giunto oggi ad Atene, abbia illustrato il punto di vista del governo di Nicosia ai governanti greci. Dopo la sua visita infatti Papandreu ha confermato alla radio che il suo governo appoggia la richiesta di Cipro per l'autodeterminazione. Il primo ministro greco ha aggiunto che « se la guerra con la Turchia verrà, avremo la coscienza di aver fatto di tutto per evitarla ». A Cipro si rimane fedeli alla parola d'ordine dell'autodeterminazione, che può essere realizzata escludendo l'impegno a concedere una base alla Nato.

A Ginevra il mediatore dell'ONU, Tuomioja, che avrebbe dovuto raggiungere stamane la capitale greca è stato colto da malore e ricoverato d'urgenza nell'ospedale cantonale. Si è appreso più tardi che il diplomatico finlandese non versa in pericolo di vita ma il suo male — un disturbo circolatorio cerebrale — potrà impedirgli di assolvere le funzioni del suo incarico.

Sangue nell'arena

Lo hanno visto morire in 23.000

MADRID, 16. — Il torero Manuel Leyto, detto « El Poli », uno dei più famosi « banderilleros » di Spagna, è stato ucciso ieri pomeriggio da un toro infuriato, alla presenza di circa ventitremila spettatori che gremivano l'arena principale di Madrid. Leyto, che aveva cinquant'anni e che toreava da circa 30, è deceduto prima di raggiungere l'infermeria adiacente all'arena. Da venti anni a questa parte nessun « banderillero » era stato più ucciso nel corso di corride in Spagna

Tragedia in Francia

Autobus nel burrone: muoiono 17 ragazzi

L'incidente si è verificato sulla strada del Piccolo San Bernardo

BOURG ST MAURICE, 16

Tragedia nella Francia Orientale. Diciassette ragazzi, secondo le ultime notizie, sono morti in un incidente stradale verificatosi presso Bourg St. Maurice. Il torpedone sul quale i ragazzi erano stati fatti salire per una gita, per cause ancora imprecisate è precipitato in un burrone, profondo settanta metri mentre procedeva lungo una strada in salita.

Ai primi soccorritori si è presentata una scena allucinante: il torpedone, che aveva a bordo non meno di cinquanta passeggeri, giaceva sul fondo del burrone completamente fracassato. Fra i pezzi di lamiere contorte si lamentavano decine di ragazzi feriti.

Subito è stato dato l'allarme e sul posto sono accorsi i vigili del fuoco e un gran numero di ambulanze. Poi sono cominciati i terribili viaggi dalla strada verso il fondo del burrone e viceversa, per recuperare le vittime e soccorrere i feriti Ben diciassette sono i corpi che sono stati allineati provvisoriamente lungo la strada mentre i feriti sono stati trasportati, dalle ambulanze, agli ospedali della regione più vicini. Il bilancio della terribile sciagura è provvisorio poichè i soccorritori non sono ancora riusciti a liberare tutti i corpi che si trovano schiacciati sotto il pesante veicolo. L'autista del torpedone, trovato soltanto lievemente ferito fra i rottami del pesante veicolo, ha dichiarato che l'incidente si era verificato nel momento in cui aveva incrociato un'auto proveniente in senso inverso. Era stato costretto infatti a spostare il veicolo sull'estrema destra della strada, ma il terreno aveva ceduto facendo precipitare l'autobus nel vuoto.

USA

Precipita un U-2 pilotato da un ufficiale di Ciang Kai-scek

NEW YORK, 15.

Un aereo U-2 pilotato da un aviatore di Ciang Kai-scek in addestramento in una base americana, è precipitato ieri presso Boise. Il pilota, è riuscito a salvarsi saltando col paracadute. L'apparecchio, che ha un raggio d'azione di parecchie migliaia di chilometri apparteneva alla base di Davis Monthan nell'Arizona. Le autorità americane hanno aperto una inchiesta.

Un aspirante ministro luterano

Massacra con un tubo i genitori e i fratelli

CHULA VISTA (Calif.), 16.

Un giovane di 18 anni, che voleva divenire ministro della Chiesa luterana, ha massacrato ieri a Chula Vista, colpendoli selvaggiamente con un tubo di acciaio, il padre, la madre, il fratello e la sorella.

Raymond Goedecke, l'autore del massacro, si è poi recato alla polizia ed ha dichiarato di aver scoperto i cadaveri dei suoi familiari rientrando nell'abitazione da un campeggio organizzato dalla Chiesa luterana. La sua versione non ha convinto la polizia; infatti, sottoposto ad uno stringente interrogatorio, il giovane ha confessato

Egli ha raccontato di essere tornato in città nelle prime ore del mattino, di aver preso il tubo di acciaio nel garage e di essersi introdotto in casa mentre i suoi familiari erano ancora addormentati. La prima vittima della sua furia omicida è stato il padre Henry, di 42 anni; poi è stata la volta della madre Joan, di 39 anni, che si era destata; infine anche la sorella Hellen, di 15 anni e il fratello Mark di 8 anni soccombevano.

Raymond Goedecke, che era considerato dai parenti e dai conoscenti un « ragazzo modello », ha detto alla polizia che da molto tempo covava un sempre più profondo risentimento nei confronti del padre e che era giunto alla decisione di ucciderlo per impedire che il fratello e la sorella crescessero nello stesso ambiente in cui egli era stato costretto a vivere.

L'ufficiale di polizia ha detto ai giornalisti che il giovane assassino si è dichiarato « nauseato » del suo atto.

Due giovani USA

Con una scacciacani disarmano tre agenti

EMMETSBURG (Iowa), 16.

Due giovani criminali armati con le pistole prese a tre agenti di polizia, fra cui uno sceriffo, minacciando di ucciderli, hanno fatto vivere le più drammatiche cinque ore a questa cittadina dell'Iowa

I due banditi Frank Collinon e Raymond Trucker Tolley entrambi di 23 anni, avevano sequestrato i tre poliziotti di fronte ad un distributore di benzina minacciandoli con una pistola scacciacani. Poi li avevano disarmati e costretti a sedersi sul sedile anteriore dell'auto dello sceriffo. Sono stati mobilitati persino i vigili del fuoco e militi della guardia nazionale per catturare i due che alla fine si sono arresi non avendo più via di scampo.